

X domenica del tempo ordinario

DOMENICA 10 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (DUMENZA)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare
lo splendore del tuo volto.
Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo
nell'abbraccio aperto della croce.*

*La tua sete è di rivelare
al mondo il Padre
perché ogni uomo
viva della sua pace,
dono che dall'alto scende
su di noi.*

Salmo SAL 132 (133)

Ecco, com'è bello
e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!
È come olio prezioso
versato sul capo,
che scende sulla barba,
la barba di Aronne,
che scende sull'orlo
della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore

manda la benedizione,
la vita per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre» (Mc 3,34-35).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Noi speriamo in te, Signore!**

- Donaci un cuore ospitale e sapiente, perché la tua parola illumini i nostri passi all'incontro con te.
- Donaci un cuore capace di accogliere il tuo amore, perché le nostre relazioni siano vere, stabili, feconde.
- Donaci un cuore libero da paure e vergogne, perché possiamo compiere scelte coraggiose e tali da costruire spazi autentici di fraternità e di solidarietà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?
Proprio coloro che mi fanno del male
inciampano e cadono.

Gloria

p. 328

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che hai mandato il tuo Figlio a liberarci dalla schiavitù di satana, sostienici con le armi della fede, perché nel combattimento quotidiano contro il maligno partecipiamo alla vittoria pasquale del Cristo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA GEN 3,9-15

Dal libro della Gènesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] ⁹il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». ¹⁰Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». ¹¹Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». ¹²Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». ¹³Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». ¹⁴Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. ¹⁵Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 129 (130)

Rit. Il Signore è bontà e misericordia.

¹Dal profondo a te grido, o Signore;

²Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica. **Rit.**

³Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

⁴Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **Rit.**

⁵Io spero, Signore;
spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

⁶L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **Rit.**

Più che le sentinelle l'aurora,
⁷Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

⁸Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. **Rit.**

Rit. Il Signore è bontà e misericordia.

SECONDA LETTURA 2COR 4,13-5,1

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹³animati da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, ¹⁴convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. ¹⁵Tutto infatti è per voi, perché

la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'innno di ringraziamento, per la gloria di Dio. ¹⁶Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfaccendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. ¹⁷Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: ¹⁸noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne.

^{5,1}Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gv 12,31B.32

Alleluia, alleluia.

Ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori.

E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,20-35

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ²⁰entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. ²¹Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

²²Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

²³Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? ²⁴Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; ²⁵se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. ²⁶Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. ²⁷Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa.

²⁸In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ²⁹ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». ³⁰Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

³¹Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. ³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». ³³Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». ³⁴Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 33°

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Quest'offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accetta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 17 (18),3

**Il Signore è mia roccia e mia fortezza:
è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Lo spazio di Gesù

leri la memoria del Cuore immacolato di Maria ci ha mostrato la capacità della madre di Gesù di cercare il senso degli eventi di cui era testimone, grazie all'attitudine a custodirli e meditarli nel proprio cuore. Oggi Marco non ha timore di rivelarci come anche

nella sua fede ci sia stato spazio per dubbi ed esitazioni, per interrogativi e fraintendimenti. Del resto, questa è la fede: un affidarsi non «nonostante», ma dentro le proprie fatiche, incertezze, resistenze. Infatti anche lei, insieme ad altri parenti di Gesù, va a cercarlo «per andare a prenderlo; dicevano infatti: “È fuori di sé”» (Mc 3,21). Non è del tutto chiaro, nel modo di narrare dell’evangelista, se a fare queste supposizioni su Gesù siano quelli che appartengono alla sua cerchia familiare o altre persone, non del suo stesso clan, che rimanevano sconcertate, anzi scandalizzate dalle sue parole e dai suoi gesti. Poco importa: sta di fatto che anche i suoi parenti sembrano preoccupati di quanto Gesù sta operando e delle voci che circolano sul suo conto. Voci peraltro molto gravi, visto che c’è addirittura chi lo accusa di essere posseduto da Beelzebul e di scacciare i demoni per mezzo del loro capo (cf. 3,22). Sono ben comprensibili, allora, le preoccupazioni di sua madre e dei suoi fratelli. Nello stesso tempo, Marco ci aiuta a riconoscere che cosa ci sia di sbagliato nel loro atteggiamento, che cosa comprometta o ostacoli la loro sincera adesione di fede a Gesù. E questo vale anche per noi, non solo per loro. Nel modo di narrare dell’evangelista è infatti significativo l’uso che egli fa dell’avverbio «fuori». Al v. 21 scrive che i suoi dicevano che Gesù era «fuori di sé»; più avanti, nei vv. 31 e 32, per ben due volte, con insistenza, rimarca che sua madre, i suoi fratelli, le sue sorelle lo mandano a chiamare e lo cercano, rimanendo però «fuori». Ed è proprio questo starsene «fuori» a non consentire

loro di comprendere chi sia davvero Gesù, quale sia il significato del suo ministero, al punto da sospettare che tutto dipenda dal fatto che egli sia «fuori di sé», o addirittura un indemoniato. A questo atteggiamento diffidente, Gesù contrappone il comportamento di coloro che al contrario sono «dentro», nel suo stesso spazio. Ed è chiaro che questo spazio non è tanto architettonico, quanto simbolico: è l'ambito di una relazione con Gesù, fondata sul cercare insieme a lui la volontà del Padre. Per capire chi sia Gesù non basta osservare dall'esterno cosa egli faccia, occorre lasciarsi coinvolgere, seguirlo, entrare con lui nello stesso spazio, disegnato dalla sua relazione con il Padre. E si può entrare in questo spazio grazie all'ascolto della parola di Dio. Nascono così altri legami, non più fondati sulla carne e sul sangue, ma su una comune ricerca di Dio e del suo volto. I parenti di Gesù vanno a cercarlo, lo chiamano, desiderano riprenderlo con sé, ricondurlo nello spazio ordinario di ciò che loro già conoscono o presumono di sapere. Gesù chiede loro di percorrere il cammino inverso: di abbandonare il loro spazio per entrare nello spazio nel quale ora egli è, insieme a tutti coloro che con lui vivono la ricerca del Padre.

È rimanendo in questo spazio che possiamo rispondere alla grande domanda di Dio, che attraversa tutta la Bibbia: «Dove sei?» (Gen 3,9). Questo è il nostro «sito», il luogo della piena fioritura della nostra vita, nel quale, nonostante il nostro peccato o le nostre fragilità, possiamo rimanere senza vergogna, perché, an-

ziché credere al sospetto del serpente, impariamo a fidarci della promessa di Dio e della misericordia con la quale egli riveste la nostra nudità con le vesti nuove della sua salvezza.

Rimanendo in questo spazio impariamo a sperare nel Signore e ad attendere – come la sentinella attende il mattino (cf. Sal 129[130],6) – che il luogo della fede, nel quale già dimoriamo, si trasfiguri, come ci assicura l’apostolo Paolo, in quella «dimora non costruita da mani d’uomo, eterna, nei cieli» (2Cor 5,1).

Padre, noi spesso domandiamo: «Dove sei? Dove e come incontrarti?». Tu a tua volta ci interPELLI, chiedendoci dove siamo noi, in quale luogo, su quali strade cerchiamo felicità, vita, senso dell’esistenza. Concedi a tutte queste domande di condurci all’incontro con te, nello spazio della tua misericordia e della tua gioia.

Cattolici

Beata Diana degli Andalò, vergine (1236).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Alessandro e Antonina (IV sec.) e del santo ieromartire Timoteo, vescovo di Prusa (sotto Giuliano l’Apostata, 360-363).

Copti ed etiopici

Elladio, vescovo e martire (361); Abramo, vescovo di Al-Fayyūm (1914).

Luterani

Friedrich August Tholuck, teologo (1877).

Ebraismo

Martiri ebrei massacrati dalle milizie cosacche (1648).